

**István Bálint**

**1. Párizs I, Musée de Cluny:  
La Dame à la Licorne**

Mielőtt kezével  
illetné egyszarvúját ne feledje,  
hogy a szemek függönyén folt esik, ha  
két lába között, különben  
apró állatok figyelnek,  
essünk túl rajta!

**2. Párizs II, Tour Saint Jacques**

Ha én tudnék olyan befejezetlen.

Égbetört tövis,  
hiányos férfidísz  
mert elfogyott a ...

Ha én tudnék olyan csonka ...

**3. Nyelvlecke**

A macskát,  
akárhogy karmol és sikoltozik,  
letéped a szőnyegről  
és nyitott ernyőm árnyékára dobod.

The cat is under the umbrella.

A macskát letéped,  
akárhogy sikoltozik az ernyő  
és karmol a szőnyeg,  
nyitott árnyékára dobod.

A macska az esernyő alatt van.

**1. Parigi I, Museo di Cluny:  
La dama dall'unicorno**

*Prima che le mani sfiorino il suo unicorno  
non dimentichi,  
che sulla tenda degli occhi piove una macchia,  
se tra le sue due gambe altrimenti  
piccoli animali sono attenti,  
togliamoci il pensiero!*

**2. Parigi II, La torre di St. Jacques**

*Se io potessi così*

*come un'incompleta spina rotta nel cielo  
carente ornamento maschile,  
perché non c'è più ...*

*Se io potessi così mutilato ...*

**3. La lezione di lingua**

*Il gatto,  
in qualsiasi modo graffia e strilla,  
lo strappi dal tappeto  
e lo getti sull'ombra del mio ombrello aperto.*

*The cat is under the umbrella.*

*Il gatto lo strappi  
in qualsiasi modo strilla l'ombrello  
e graffia il tappeto,  
lo getti sulla sua ombra aperta.*

*Il gatto è sotto l'ombrello.*

#### **4. Ars poetica**

Rendkívül felületesen,  
szinte, csak a bőr tetején  
és az önmagától kikivánczó  
ezzel, azzal

ami mögött hajszálvékony  
rugó működik,  
a fulánk mechanizmusával  
tudnám leginkább

torz hasonlatokkal  
gazdagon fekszem ezért  
rajtad és elcsodálkozom,  
hogy ennek ellenére.

#### **4. Ars poetica**

*Soprattutto è superficiale,  
forse soltanto a fior di pelle  
e da sé sbocciano  
questo e quello*

*che hanno dietro una molla sottile  
quanto un capello,  
con il meccanismo del pungiglione  
saprei meglio*

*per questo ricco di simboli storti  
giaccio su di te  
e mi meraviglio,  
che malgrado tutto.*

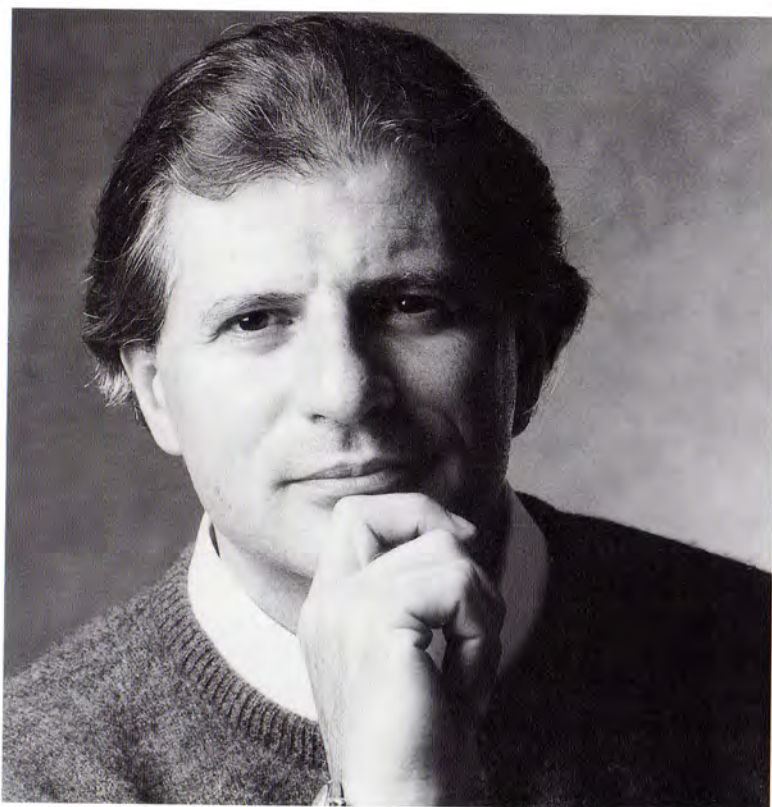


## Emilio Pomàrico

È nato a Buenos Aires da genitori italiani. Ha ricevuto l'educazione musicale in Italia, a Milano, perfezionandosi in seguito con Franco Ferrara (Siena, 1979-80) e Sergiu Celibidache (Monaco di Baviera, 1981). È stato ospite delle principali istituzioni concertistiche e teatrali italiane tra le quali le Orchestre Sinfoniche della RAI di Milano, Roma e Torino, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro "Verdi" di Trieste, oltre a essere stato presente nel cartellone operistico della Scala (1987 e 1988, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano). Apparizioni internazionali di sempre maggior rilievo lo vedono ospite a Parigi, Glasgow, Edinburgo, Berlino, Francoforte, Ginevra, Basilea, Zurigo, Lisbona, Vienna ecc., a capo, tra le altre, di importanti orchestre quali l'Orchestre della Suisse Romande, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra dell'Opera di Francoforte, la BBC Scottish Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Gulbenkian e di prestigiosi ensembles quali l'Ensemble Modern (Francoforte), Contrechamps (Ginevra), Nieuw Ensemble (Amsterdam), l'Ensemble Recherche (Freiburg i.B.), "Klangforum Wien". Importanti festival internazionali quali "Le Festival d'Automne à Paris", l'Edinburgh International Festival, la Biennale Musica di Venezia lo hanno ripetutamente avuto ospite. Oltre al grande repertorio di tradizione, Emilio Pomàrico dirige regolarmente i maggiori autori contemporanei. Da ricordare in questo ambito il grande successo dell'edizione di Lisbona (1995) del Prometeo di Luigi Nono, di No hay caminos, hay que caminar (Venezia, 1993), dei Canti di vita e d'amore e di Intolleranza Suite (Edinburgo, 1997) sempre di Nono.

Ha diretto le prime esecuzioni assolute di Quodlibet (Lisbona, 1991), di Nihil mutantur omnia interit (Parigi, 1996) e del grande affresco orchestrale Musivus (Lisbona, 1998) di Emmanuel Nunes, il ciclo completo degli impervi Carceri d'Invenzione di B. Ferneyhough (Parigi, 1996). Un grande trionfo ha accolto l'edizione ginevrina da lui diretta di Coro di Luciano Berio, alla presenza del compositore (Victoria Hall, 1997). Nel settembre del '98 ha curato e diretto a Milano la prima ripresa dalla scomparsa del compositore (che ne aveva sempre curato personalmente la realizzazione) di A floresta è jovem e cheja de vida di L. Nono, sulla base della partitura recentemente ricostruita da M. Pisati e V. Rizzardi per Ricordi.

Prossimi impegni lo vedranno a capo dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI in due concerti con autori del primo Novecento italiano per la Biennale Musica a Venezia. In settembre, a Zurigo e Basilea, dirigerà la Settima sinfonia di Anton Bruckner, ospite della Basel Sinfonietta, mentre, in ottobre, sarà ancora ospite del "Festival d'Automne à Paris" alla testa dell'Orchestra Sinfonica del Sudwestfunk di Baden-Baden. Sarà nuovamente a Parigi nell'aprile del 2000, ospite de l'Orchestre Philharmonique de Radio France, mentre in agosto sarà al Festival di Salisburgo. Ulteriori impegni lo attendono a Vienna, Colonia, Ginevra, Glasgow, Amburgo, Venezia ecc. Alla sempre intensa attività di



Emilio Pomàrico.



## Maria Husmann

*interprete, Emilio Pomàrico affianca una costante attività compositiva. È vincitore di due primi premi internazionali di composizione tra i quali il prestigioso "G. B. Viotti" di Vercelli. Suoi lavori sono stati programmati in alcuni dei più importanti festival di musica contemporanea a Parigi, Milano, Basilea, Torino, Venezia, Ginevra, Freiburg i.B., Nel gennaio del 2000 i suoi Nachtfragmente per trio d'archi saranno eseguiti a Colonia dal trio d'archi dell'Ensemble Recherche nell'ambito del festival "Musik der Zeit".*

*Nata a Flensburg, tra i 14 e i 17 anni ha lavorato come attrice presso il locale teatro. Ha studiato canto liederistico (tra gli altri con Aribert Reimann) e pedagogia presso la Scuola Superiore di Amburgo. A 22 anni ha debuttato nel ruolo di Barbarina nelle Nozze di Figaro (regia di Goetz Friedrich) e ha lavorato all'Opera di Amburgo. Dal 1980 al 1986 è stata membro dell'Opera di Stoccarda, ha ricoperto il ruolo di Susanna nelle Nozze di Figaro diretta da Dennis Russell-Davies, ha collaborato con Dieter Dorn, Achim Freyer, Goetz Friedrich, Kurt Horres, Guenter Kraemer, Giancarlo Del Monaco... Dal 1986 Maria Husmann è una libera professionista, interessata alle opere preclassiche e contemporanee. Alcuni dei ruoli da*

*lei interpretati sono: Maria in Die Soldaten all'Opera di Hannover; protagonista in Lulu di Alban Berg alla Semperoper di Dresda; Schusterfrau in Die wundersame Schusterfrau di Udo Zimmermann all'Opera di Bonn; Anita in Johnny spielt auf di Ernst Krenek all'Opera di Lipsia, diretta da Lothar Zagrosek; Poppea in L'incoronazione di Poppea di Monteverdi; Fräulein in Gespenstersonate di Aribert Reimann; Lucilla in La morte di Danton all'Opera di Monaco con la regia di Johannes Schaaf, diretta da Wolfgang Sawallisch; Stonatrilla in Opera Seria di Florian Gassmann all'Opera Unter den Linden diretta da Rene Jacobs... Nel 1993 debutta con il Berliner Ensemble nel ruolo di Savetka in Baal di Brecht.*



*Maria Husmann.*

## Rocco Filippini

*Ha un'intensa collaborazione con i compositori George Crumb, Philipp Glass, Peter Michael Hamel, Hans-Werner Henze, György Kurtág, Aribert Reimann, Hanz Zender...*

*Dal 1992, Maria Husmann, insieme al regista Peter Palitzch, sviluppa programmi tematici di musica contemporanea:*

*Wo ist der Morgen den wir gestern sahn (citazione da Heiner Mueller); Jetzt wohin? (omaggio a Heinrich Heine) con Majella Stockhausen al pianoforte;*

*Das Grosse bleibt gross und klein nicht das Kleine (citazione da Bertolt Brecht) con Simon Stockhausen, Live-Elektronik/Sax; Kafka-Fragmente di György Kurtág con András Keller al violino.*

*Ospite della Staatsoper unter den Linden di Berlino, della Staatsoper di Monaco, del Berliner Ensemble, della Kammerphilharmonie di Monaco, della Philharmonie di Colonia, della Tonhalle di Zurigo, del Goethe Institut in vari paesi... ha tenuto concerti con Claudio Abbado, Scharoun Ensemble, Ensemble InterContemporain, Nash Ensemble di Londra, Münchner Philharmoniker, Gustav Mahler Jugendorchester, Gewandhausorchester di Lipsia, Staatskapelle di Dresda; ha partecipato ai festival di Salisburgo, Vienna e Berlino.*

*È nato a Lugano in una famiglia di artisti. Compiuti gli studi musicali sotto la guida di Pierre Fournier, vinse nel 1964 il Concorso Internazionale di Ginevra, iniziando subito dopo la sua carriera. Ha dato centinaia di concerti nei principali centri musicali d'Europa, delle due Americhe, del Giappone e dell'Australia, ospite delle più grandi sale (La Scala di Milano, l'Albert Hall e il Festival Hall di Londra, il Théâtre des Champs Élysées di Parigi, la Filarmonica di Berlino, il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, l'Erkules Saal di Monaco, il Concertgebouw di Amsterdam, il Lincoln Center di New York, l'Opera House di Sydney ecc.) e di famosi festival (Lucerna, Spoleto, Salisburgo, Marlboro, Edimburgo, Stresa, Pesaro, Newport, Gerusalemme, Ravenna, Helsinki ecc.). Svolge un'intensa attività discografica. Nel 1968 ha fondato il Trio di Milano, e più recentemente il Quartetto Accardo. Suona in duo col pianista Michele Campanella. Ha collaborato spesso con artisti quali Salvatore Accardo, Maurizio Pollini, Radu Lupu, M. J. Pires ecc. In tempi recenti ha intensificato la*

*sua attività di direttore d'orchestra, alla testa di complessi quali l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Orchestra da Camera di Mantova, di Santa Cecilia di Roma, dei Pomeriggi Musicali di Milano, la Scarlatti di Napoli, la Filarmonica di Torino e altre.*

*È accademico di Santa Cecilia. Docente di violoncello presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, ha dato vita nel 1985 ai corsi dell'Accademia W. Stauffer di Cremona. Già membro della Facoltà dell'Academy of the European Mozart Foundation, diretta da Sandór Végh, tiene numerosissimi corsi di perfezionamento, tra cui quello alla Scuola di Fiesole. Nel 1997 è stato insignito del Premio della Fondazione del Centenario della Banca Svizzera Italiana per il contributo allo sviluppo dei rapporti culturali tra Svizzera e Italia.*

*Alcuni tra i massimi compositori di oggi, quali Luciano Berio, Franco Donatoni e Salvatore Sciarrino, gli hanno dedicato loro opere.*

*Il suo violoncello è il "Gore Booth", già "Baron Rothschild", di Antonio Stradivari (1710).*



**Ensemble degli Strumentisti  
della Filarmonica della Scala**



*Rocco Filippini.*

*L'Orchestra Filarmonica della Scala si è caratterizzata, negli ultimi anni della sua attività, per una particolare attenzione per la musica d'oggi.*

*In quest'ottica di apertura verso il nuovo sono stati commissionati nuovi pezzi a compositori come Ivan Fedele, Peter Eötvös, Luca Francesconi.*

*Dal desiderio di ampliare il repertorio verso la produzione musicale del secondo Novecento nasce l'esigenza di creare un nuovo strumento, l'Ensemble degli strumentisti della Filarmonica della Scala appunto, che si differenzi nella struttura dall'orchestra sinfonica, e che per la sua agilità consenta l'esecuzione di tanti capolavori del nostro tempo scritti per organici particolari.*

*Questa sera, con il concerto diretto da Emilio Pomarico in un programma dedicato a due fra i più importanti compositori del nostro secolo, György Ligeti e György Kurtág, prende l'avvio il nuovo Ensemble degli strumentisti della Filarmonica della Scala.*

*È il punto di partenza per un progetto che si svilupperà secondo linee programmatiche ben definite.*

**Altri percorsi  
e incontri**

---

**Galleria Giò Marconi**

Via Tadino 15

mercoledì 22 settembre 1999, ore 18

---

**ingresso libero**

---



Presentazione di

**Stock**

**Zone - Taku Hon**

per violoncello, orchestra d'archi, percussioni,  
quattro tracce audio, elaborazione elettronica

Musica di **Maurizio Pisati**

Immagine di **Ferruccio Bigi**

*«... nell'estate del 1767, Jakuchu ed io  
ci mettemmo in barca verso Osaka.  
Col mutare del paesaggio Jakuchu disegnava  
mentre io componevo brevi versi.  
Non ci siamo preoccupati di determinare  
le nostre impressioni.  
Abbiamo lavorato al momento, secondo  
la nostra pura e semplice ispirazione.»*

(Daiten)

Sarà esposto lo *Jo Kyo Shu*, libro handscroll giapponese del 1767, principale fonte di ispirazione di *Stock*. Il libro sarà esposto lungo le pareti della Galleria: con i suoi dodici metri di lunghezza avvolgerà i presenti come lo svolgersi dello Yodogawa, il fiume dipinto e cantato da due eccentrici viaggiatori della Kyoto settecentesca.

Sarà presentata la partitura di *Stock*, una partitura-libro-album-racconto di segni di Maurizio Pisati con *Immagini* di figure fantastiche realizzate da Ferruccio Bigi. E con suoni, anticipazioni delle quattro tracce audio che accompagneranno *Stock*.

Interverranno Maurizio Pisati e Ferruccio Bigi che, come Jakuchu e Daiten, rivivono in *Stock*

un viaggio comune. Saranno guide col compito di evocare e incuriosire, senza svelare il finale.

Roberto Sanesi racconterà come, due secoli dopo, ha riaccompagnato i due viaggiatori nel loro viaggio fluviale. Leggerà un testo o, per meglio dire, data la conformazione del libro, uno "svolgimento", da lui appositamente scritto per *Stock*.

Carlo Sini ha pensato per *Stock* un viaggio immaginario tra il paesaggio della scrittura; ci dirà queste riflessioni, che l'autore delle musiche ha voluto in partitura.

Interverranno inoltre Alejandro Angelica e Alessandra Rizzotti, ballerini, danzatori di Tango in una delle due "isole" di *Stock*.



---

**Associazione Musica d'Insieme**  
Via Curio Dentato 1  
mercoledì 29 settembre, ore 21

---

**ingresso libero**

---

Oreste Bossini incontra  
**Ivan Fedele**

di cui verranno eseguiti:

*Études boréales* (1990) per pianoforte

*Windex* (1985) per clarinetto

*Donax* (1992) per flauto

*Imaginary Islands* (1992) per flauto,  
clarinetto basso e pianoforte

Sergio Lattes e Silva Costanzo, pianoforti  
Mario Caroli, flauto  
Paolo Beltramini, clarinetto



*Sergio Lattes.*



*Silva Costanzo.*



*Paolo Beltramini.*



*Mario Caroli.*

---

**Associazione Musica d'Insieme**

Via Curio Dentato 1

mercoledì 6 ottobre, ore 21

---

**ingresso libero**

---

## Tre autori per il pianoforte del secondo Novecento

Lidia Bramani e Oreste Bossini incontrano  
Marco Stroppa e Ciro Longobardi

Luigi Dallapiccola (1904-1975)  
*Quaderno musicale di Annalibera* (1952-53)

Niccolò Castiglioni (1932-1996)  
*Dulce refrigerium* (1984)

Marco Stroppa (1959)  
da *Miniature estrose* (1995):  
*Innige Cavatina*  
*Tangata manu*

Ciro Longobardi, pianoforte

In collaborazione con RAI-Radiotre

*Un programma per pianoforte da eseguirsi in un ambiente raccolto, a tu per tu con il pubblico. Ma anche un programma che offra uno sguardo sul pianoforte moderno, che indichi un cammino di ricerca, tre autori diversissimi tra loro per stile, linguaggio, intenzioni. Li accomuna il pianoforte che tutti e tre hanno suonato e con il quale hanno stabilito un rapporto d'intimità, affidando certi loro pensieri e stati d'animo alla confidenza della mano con i tasti.*

*Il Quaderno musicale di Annalibera di Luigi Dallapiccola nacque con l'intento di essere un amoroso libro di studio per la figlia, e non cerca di nascondere l'allusione a Bach. Dallapiccola offre delicatamente alle mani di una bambina l'assoluto rigore e la disciplina mentale della sua arte, creando un quaderno di undici brevi pezzi, perfetti nella forma e teneramente lirici nell'espressione.*

*Il secondo brano, Dulce refrigerium, è un omaggio a un grande musicista, Niccolò Castiglioni, scomparso poco più di un anno fa con l'identica discrezione con cui aveva vissuto.*

*Castiglioni amava la montagna, la solitudine e l'assoluta libertà di spirito, che aveva conquistato con una profonda cultura e l'indifferenza verso i canoni e le mode. Il pianoforte era un mondo nel quale cercava liberamente le proprie risonanze interiori, anche quando la vita attorno a lui sembrava averlo dimenticato.*

*Tra i pochi autori d'oggi disposti a confrontarsi ancora con il pianoforte, Marco Stroppa sorprende proprio per la grande esperienza da lui accumulata nell'ambito delle tecnologie musicali.*

*Più grande diventava la conoscenza delle possibilità offerte dall'informatica musicale, più acuta si faceva in Stroppa la sensibilità verso spazi sonori non ancora sfruttati del pianoforte tradizionale. Ecco dunque farsi strada nelle Miniature l'idea di un nuovo tipo di virtuosismo sul suono, meno appariscente ma molto più esigente in quanto a concentrazione, rapidità di reazione, padronanza della tastiera. Le due Miniature, Innige Cavatina e Tangata manu, sono eseguite per la prima volta a Milano.*

**Oreste Bossini**



Ciro Longobardi. z



---

**Galleria Giò Marconi**

Via Tadino 15

mercoledì 13 ottobre 1999, ore 18

---

**ingresso libero**

---

Stefano Scodanibbio (1956)

**Postkarten** (1997)per voce e contrabbasso  
su testi di Edoardo Sanguineti  
ricomposti da S. Scodanibbio

Esecuzione degli autori

**Postkarten. Lettura in musica**

Ho sempre aspirato a una musica il più possibile autobiografica, dove quanto di più corporeo c'è nel fare musica è preso come elemento germinante di elaborazioni discorsive.

*Postkarten* segna un passo decisivo di questo percorso, una radicalizzazione che Sanguineti, poeta musicalissimo e musicatissimo, ha saputo provocare.

Il punto di partenza è stata l'interpretazione vocale che Sanguineti stesso dà delle sue poesie. Una lettura apparentemente monocorde e inespressiva, ma in realtà popolata di leggerissime inflessioni d'intonazione e perfino di isolati scatti retorici.

Le poesie di *Postkarten* sono fatte di immagini di viaggio e di tic linguistici, di retorica e quotidianità, così mi è venuto in mente di costruire una sorta di doppio musicale, senza nessuna concessione al commento, intriso del mio vissuto strumentale. Tutta la corporeità della poesia di Sanguineti viene presa a modello per

una riflessione sulla mia pratica contrabbassistica di ogni giorno.

Ci si ritroveranno così alcune delle mie fissazioni, come il persistente uso sincronico delle due corde (delle quali una, ad altezza fissa, in suono armonico, e l'altra, in suono reale, che si muove cromaticamente), un preludio a metà tra l'esercizio e la libera invenzione, l'ossessione della maggiore varietà ritmica possibile dentro un ristrettissimo campo intervallare, i modi di esecuzione dell'arco ripresi dalla tradizione virtuosistica ottocentesca, le citazioni (da *Psy*, unico esemplare contrabbassistico di Berio), i trasferimenti di tecniche proprie di altri strumenti (gli arpeggi chitarristici in questo caso), il tutto all'interno di una pratica improvvisativa che mescola perizia e caso, rischio e *cliché*, artigianato e spensieratezza.

Il brano è dedicato ad Aldo Tenedini.

**Stefano Scodanibbio**

Stefano Scodanibbio.



Edoardo Sanguineti.

Centre Culturel Français  
Corso Magenta 63  
venerdì 15 ottobre, ore 18

ingresso libero

Verranno presentati un CD e una monografia  
su Gérard Grisey (a cura della Sezione di Musica  
contemporanea della Civica Scuola di Musica)

Salvatore Sciarrino e Gérard Zinsstag ricordano  
**Gérard Grisey**

**Foglio d'addio**  
di Gérard Grisey,  
lasciato sul leggio  
del pianoforte  
di Salvatore Sciarrino  
(settembre 1990)

Handwritten musical score for "Foglio d'addio" by Gérard Grisey, transcribed by Salvatore Sciarrino. The score is written on three staves. The first staff has lyrics: "addio - ce au-bleu ad" and "addio - ce au-bleu ad". The second staff has lyrics: "Addio Cava Amara...". The third staff has lyrics: "Venez 19'ville" and "In l'amore Saturo". There is a large signature "Sciarrino" at the bottom right of the score.

**Canzone di benvenuto**  
risposta di  
Salvatore Sciarrino  
per Gérard  
(dal treno per Roma)  
19 ottobre 1990

Handwritten musical score for "Canzone di benvenuto" by Salvatore Sciarrino. The score is written on three staves. The first staff has lyrics: "finché" and "si in". The second staff has lyrics: "si in". The third staff has lyrics: "si in". There is a signature "Sciarrino" at the bottom right of the score.

Handwritten musical score for "Canzone di benvenuto" by Salvatore Sciarrino. The score is written on three staves. The first staff has lyrics: "scritto a Roma" and "necessario". The second staff has lyrics: "scritto a Roma" and "necessario". The third staff has lyrics: "scritto a Roma" and "necessario". There is a signature "Sciarrino" at the bottom right of the score.



**ingresso libero**

## L'orecchio dell'occhio

Luca Francesconi e Michele Tadini  
parlano delle loro opere multimediali

Partecipa il regista Luca Scarzella

La generazione di compositori precedente la nostra ha proseguito il cammino di Schoenberg e Webern, interessandosi, a volte ossessivamente, all'aspetto sintattico della musica.

Era un cammino indispensabile e ci ha permesso di investigare e di rifondare le basi stesse del pensiero musicale, i fondamenti della percezione e della logica umana. Il '900 ha svolto un lavoro oneroso; ha faticosamente, generosamente e spesso caoticamente girato pagina rispetto a una sclerosi del senso che ormai aveva esaurito e paralizzato la grande parabola dell'arte occidentale dal '600 al post-romanticismo.

Questa ricerca, dunque, ha prepotentemente riaffermato l'autonomia dell'opera musicale. A dispetto di correnti successive, di cui Cage è il più noto esponente, che postulavano invece la fine dell'arte stessa, assimilandosi così al "concettuale" e al pensiero nihilista e decostruzionista.

Nonostante ciò la testa recisa di Orfeo, si sa, continua a cantare.

L'attenzione all'aspetto puramente costruttivo, se vogliamo autoreferenziale, della musica ha generato ovviamente dei rapporti controversi e problematici con altre forme d'arte. Già nell'uso dei testi poetici e della voce, la musica di questo secolo ha difficilmente trovato un equilibrio. Al di là di certe riuscite decostruzioni e risintesi semantiche, degli "unicum" come la *Sequenza III* di Berio o *Aventures* di Ligeti, il rapporto è stato faticoso, e la complessità di relazioni ha fagocitato ora una ora l'altra disciplina.

Nel teatro, con l'aggiunta dell'aspetto visivo e, forse, narrativo, i problemi si sono fatti ancora più complessi. Esiste un teatro musicale del secondo '900 nel quale la musica è talmente preponderante da rendere virtualmente inutile il palcoscenico: si "vede" più teatro chiudendo gli occhi e ascoltando.

Già, senza guardare. La radio è stato un passaggio determinante. Gli hoerspiel, i Premi Italia, i Radiofilm più recenti sono tutte esperienze importantissime per ristabilire dei rapporti fra musica, parola e narrazione non necessariamente lineari. Come dire, "l'occhio dell'orecchio".

Lavorando in questo senso mi sono accorto di alcuni fatti semplicissimi.

Per riuscire a reintegrare nel fatto puramente musicale il teatro, che fossero solo parole, immagini o una scena vera e propria, la musica doveva "cedere" qualcosa alle altre componenti.

Lasciare spazio perché i diversi elementi si fecondassero l'un l'altro, compensare.

Altrimenti la ridondanza e la saturazione avrebbero distrutto qualsiasi possibilità di interazione.

Compito arduo per un musicista puro!

Eppure la spinta per forme d'arte più allargate è fortissima. E da sempre il compositore è stato il vero drammaturgo nell'opera. Da sempre ha dovuto concepire un organismo nella sua totalità, estremamente complesso, dove integrare musica, flusso e pesi temporali, distribuzione dei personaggi, gestione dello spazio drammatico e compositivo nonché del tempo, dei pieni e dei vuoti e non ultimo della semanticità implicita nei testi, nelle scene e nelle luci.

Insomma non voglio qui parlare di opere "totali" wagneriane, ma è indubitabile che un mero parallelismo fra discipline diverse è ora un *escamotage*, dopo le prime provocazioni di Cage e Cunningham per esempio, che non convince più

nessuno. Le relazioni ci sono, ci devono essere e, seppur difficilissimo, questo è un compito che bisogna affrontare.

L'uso delle immagini trasformate in tempo reale dal computer, in questo nostro progetto, è una ricerca precisa in questa direzione.

Cioè allargare i confini della musica ma partendo sempre da un pensiero musicale.

Dunque si può veramente dire che le immagini sono generate dalla musica, ne sono un prolungamento.

Nel caso di *Lips*, l'aspetto narrativo volutamente chiaro, quasi popolare, è una scelta voluta per creare un filo semplice, un primo livello che dichiara, in un certo senso, le forze linguistiche in campo, per poi far scivolare "surrettiziamente" lo spettatore verso altri livelli annidati uno nell'altro, e farlo ritrovare infine in una atmosfera rudemente e paurosamente arcaica, non dissimile da un rito sacrificale di *tragos* greci.

**Luca Francesconi**



*Immagine da Lips, Eyes, Bang.*



<i>p.</i>	<i>soggetto</i>	<i>fotografo</i>
27	Harrison Birtwistle	Richard Kaline
36	Maurizio Pisati	Sandra Racanello
45	Orchestra d'Archi Italiana	Roberto Serra
48	Sylvano Bussotti	Jacques Cloarec
58	Giovanni Verrando	Fabio Nove
63	Mario Caroli	Twogether
64	Anna Loro	Daniel Vase
68-74-77	Compagnie Le Grain	Delahaye
70	Georges Aperghis	Guy Vivien
94	Gérard Grisey	Guy Vivien
104	Coro di Bambini della Radio Ungherese	Zih Zsolt
107	Franco Donatoni	Lelli & Masotti
120	Giorgio Bernasconi	Daniel Vass
128	Michele Tadini	Paolo Carlini
129	Stefano Gervasoni	Guy Vivien
130	Luca Francesconi	Guy Vivien
140	Phyllis Blanford	Caspani de Geus
141	Nieuw Ensemble	Ben Van Duin
148	György Kurtág	Judit Kurtág
152	Emilio Pomàrico	Michele Maggiali

## Indice

9	Presentazione
10	Programma generale
21	Concerto n. 1 <i>Testo di Roberto Favaro</i>
33	Concerto n. 2 <i>Testi di Maurizio Pisati, Roberto Sanesi e Carlo Sini</i>
49	Concerto n. 3 <i>Testo di Pierangelo Conte</i>
55	Concerto n. 4 <i>Testo di Cesare Fertonani</i>
69	Concerto n. 5 <i>Testo di Paolo Cecchi</i>
79	Concerto n. 6 <i>Testi di Francesco Spagnolo e Manuela Giolfo</i>
95	Concerto n. 7 <i>Testi di Jérôme Baillet e Salvatore Sciarrino</i>
105	Concerto n. 8 <i>Testo di Cristiano Ostinelli</i>
125	Concerto n. 9 <i>Testo di Enrico Girardi</i>
145	Concerto n. 10 <i>Testo di Paolo Petazzi</i>
156	Altri percorsi e incontri



**Edizioni del Teatro alla Scala**

A cura dell'Ufficio Edizioni del Teatro alla Scala

Responsabile: Renato Garavaglia

A cura di: Francesco Degrada  
Direttore dell'Istituto di discipline musicologiche  
e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Milano

Redazione: Luisella Viziano

Progetto grafico:  
Giorgio Fioravanti, *G&R Associati*

Finito di stampare nel mese di settembre 1999  
presso le Arti Grafiche S. Pinelli

© Copyright 1999, Teatro alla Scala





 **MILANO**  **MUSICA**

D o v e   s e n t i   q u a l c o s a   d i   n u o v o

 **MOTOROLA**  
LE TUE ALI



# Il nostro ambasciatore da tanti anni

Manifestazioni culturali  
Biblioteca  
Coordinamento didattico

## Corsi di tedesco

---

Corsi a tutti i livelli

---

Corsi annuali e semestrali

---

Corsi rapidi e superintensivi

### Corsi speciali

Letteratura e traduzione

Attualità e cultura tedesche

Tedesco del lavoro e del commercio

---

Diplomi di prestigio internazionale

---

Consulenza e iscrizioni  
ai nostri corsi in Germania

Iscrizioni per i corsi annuali  
e semestrali in settembre e febbraio:  
Goethe-Institut Mailand  
Via San Paolo, 10  
20121 Milano  
Tel. 02.76005571  
Fax 02.76009186  
e-mail: [goethe.mailand.spr@agora.stm.it](mailto:goethe.mailand.spr@agora.stm.it)  
[www.http://www.goethe.de/it/mai](http://www.goethe.de/it/mai)



GOETHE  
INSTITUT







Fondazione Micheli  
Concorso Pianistico  
Internazionale  
Umberto Micheli  
Terza Edizione  
Ottobre 2001





**La maggior parte delle cose  
si aggiusta parlando.**

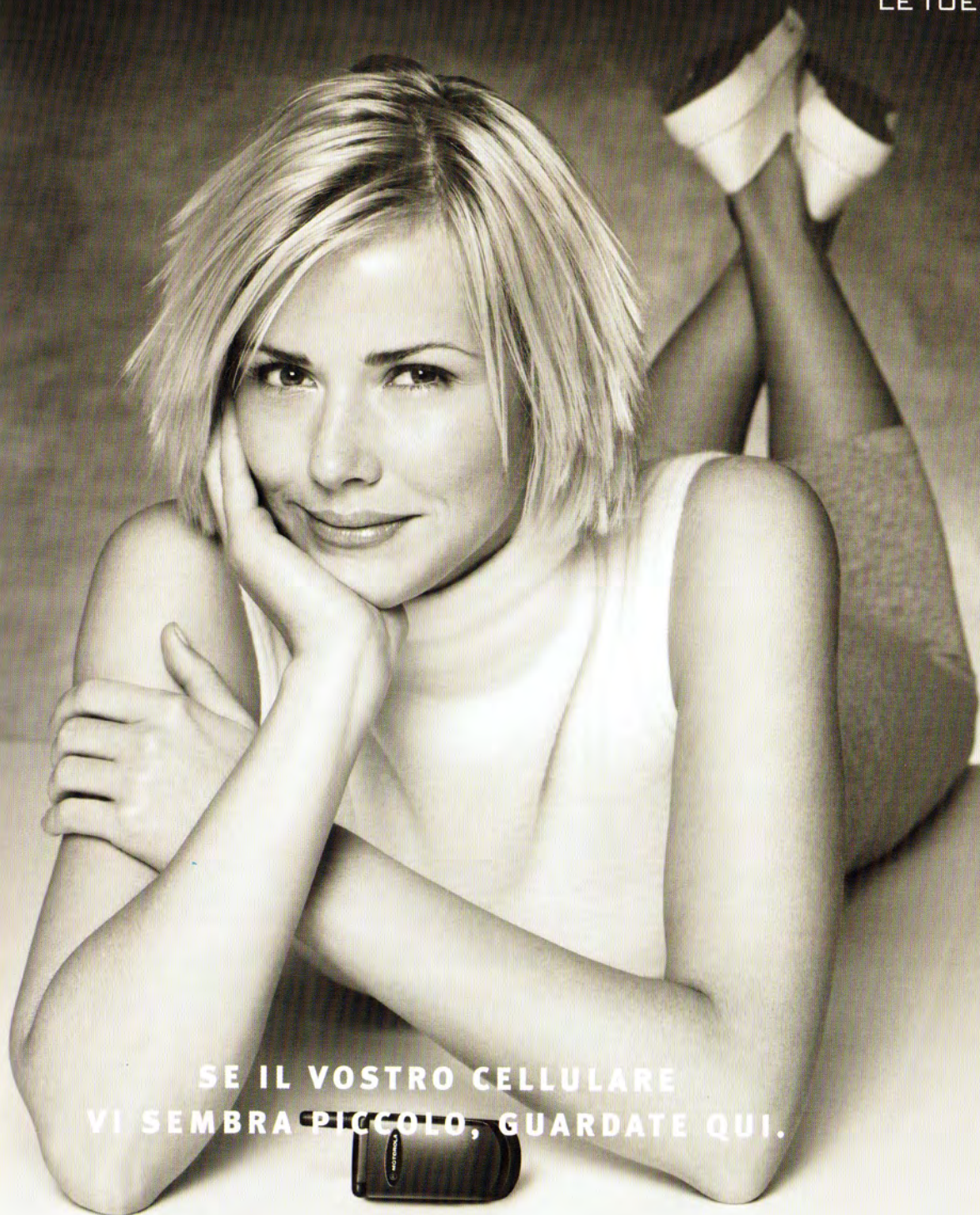
**omnitel<sup>®</sup>**

Copertura nazionale della rete GSM Omnitel: 96,1% del territorio, 99,2% della popolazione.






**MOTOROLA**  
LE TUE ALI



SE IL VOSTRO CELLULARE  
VI SEMBRA PICCOLO, GUARDATE QUI.

**Nuovo Motorola v3688: è il più piccolo e il più leggero GSM dual band al mondo. Non è mai stato così facile portare il tuo mondo con te.**

 MOTOROLA, MOTOROLA LE TUE ALI sono marchi registrati di Motorola Inc. © MOTOROLA 1998. Tutti i diritti riservati. [www.letueali.motorola.com/it](http://www.letueali.motorola.com/it)





# Avete mai pensato di cambiare i soliti giri?

L'Olanda non è solo il paese dei mulini a vento, degli zoccoli e dei tulipani.  
E' anche uno dei paesi del mondo con la più alta concentrazione di aziende che esportano ovunque prodotti e servizi di ogni genere che, oltre all'origine, hanno in comune un altro fattore determinante: l'alta qualità.

Per saperne di più inviateci un fax oppure una e-mail.  
Saremo lieti di mettervi in contatto gratuitamente con esportatori olandesi in grado di fornirvi tutto ciò che la vostra azienda può desiderare.

**Provate ad importare dall'Olanda.**



Ufficio Commerciale dei Paesi Bassi  
c/o Consolato Generale

Via San Vittore, 45 - 20123 Milano (MI)  
fax: 39 0248558452 fax: 39 0248558453  
e-mail: nlgovmil@iol.it



**percorsi  
di musica  
d'oggi** scena e ricerca

**MILANO MUSICA**

**1999**

**Sylvano Bussotti**  
**Niccolò Castiglioni**  
**Franco Donatoni**  
**Luca Francesconi**  
**Stefano Gervasoni**  
**Gérard Grisey**  
**Fausto Romitelli**  
**Salvatore Sciarrino**  
**Marco Stroppa**

GRAFICA: VICO CHAMLA

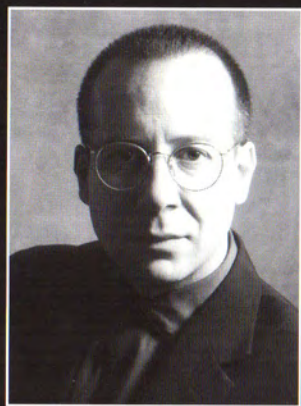
**RICORDI**  
**la musica vive**



Lunedì 4 ottobre  
*Teatro Studio* ore 20  
Ivan Fedele  
Giovanni Verrando

Venerdì 22 ottobre  
*Teatro dell'Arte* ore 20,30  
Riccardo Nova

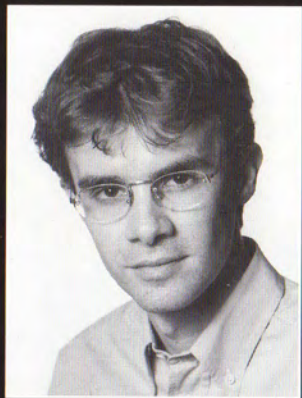
Lunedì 25 ottobre  
*Teatro dell'Arte* ore 20  
Michele Tadini



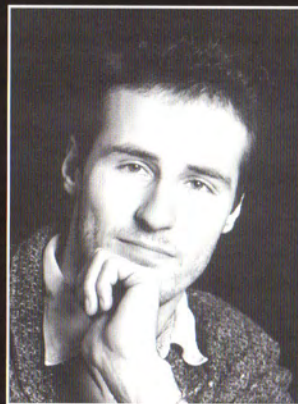
Ivan Fedele



Riccardo Nova



Giovanni Verrando



Michele Tadini





**NUOVO MOTOROLA StarTAC™ 130.  
SEGUE LA PRIMA REGOLA DI VOLO: BAGAGLIO MINIMO.**

È il più piccolo e il più leggero di ogni altro StarTAC™: 87 grammi di peso, 93 per 52 millimetri le dimensioni, VibraCall™, auricolari in dotazione. Ecco perché Motorola è sempre più di un telefono, è un paio di ali tutto tuo.



**MOTOROLA**  
LE TUE ALI





**idee  
no stop.**



**ViviMilano  
accende Milano.  
Ogni mercoledì in edicola.**

